

Don Grazioso

Ermanna Briani

Un amico, una guida, un esempio di vita...

Don Grazioso è nato a Bondo il 7 maggio 1928. Ordinato sacerdote a Trento il 27 giugno 1954. Fu vicario parrocchiale a Gardolo, parroco a Transacqua, Carisolo e Darzo. Morì a Tione il 19 dicembre 2000. Ora riposa nel cimitero di Bondo.

Dire di don Grazioso non è facile, ogni parola è troppo poco, lui era grande!

Lo è stato nel sapersi donare con gratuità, nell'insegnarci a essere umili, nel trasmetterci il vero valore dell'impegno, nell'educarci all'amore, nel saper accettare il dolore e la sofferenza con grande dignità.

Con lui abbiamo imparato ad ascoltare la voce del silenzio, a gustare l'acqua fresca delle sorgenti, a sorridere alla vita. Lui era la fonte alla quale attingere energia per rassicurarsi, dove trovare conforto e coraggio.

Con una pacca sulla spalla, con il suo sorriso e un rassicurante "DAI, DAI", esprimeva comprensione e impartiva forza nell'accettare la vita con quel pizzico di ironia necessaria per risolvere i problemi di tutti i giorni.

Di lui si potrebbe continuare a parlare sino all'infinito, sono tanti gli aneddoti legati a questo uomo meraviglioso, ricco di bontà e disponibilità.

Don Grazioso è stato per noi tutti un amico, una guida, un esempio di vita, la sua spontaneità nell'insegnarci la parola di Dio lo ha reso eccezionale.

Con lui era facile pregare.

Ha coinvolto tutti attraverso la formazione di gruppi di volontariato

È entrato a far parte della comunità di Darzo il 13 ottobre 1991 alle ore 15.00 e da subito ha coinvolto tutti in una reciproca collaborazione per migliorarci nella crescita della comunità attraverso la formazione di gruppi di volontariato; con lui è nato il coro giovanile, è stato potenziato il coro parrocchiale, i catechisti, il gruppo missioni e solidarietà hanno dato spazio a un lungo lavoro; l'oratorio ha aperto le porte ai giovani e tanti altri ancora. Durante il suo mandato ha dato corso ai lavori per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale cui teneva particolarmente. Con grande entusiasmo ha sensibilizzato il cuore dei darzesi affinché sottoscrivessero un impegno con la banca per finanziare quest'opera; nella sua finalità non è stato deluso e posso affermare con estremo

*"Con lui
abbiamo imparato...
a sorridere
alla vita"*



Don Grazioso

ma onestà come fosse orgoglioso dei suoi darzesi, che lo hanno stimato e gli hanno voluto bene per tutto il tempo che ci è rimasto accanto. La porta santa che il Padre gli ha aperto nel regno dei cieli ha impedito vedesse conclusi questi lavori...

Ora di lui rimane il ricordo, un modello da imitare; ognuno di noi ha motivo per custodire dentro di sé un caro pensiero legato al nostro don Grazioso. Non era un caso incontrarlo per strada, in vetta a una cima, in passeggiata lungo il fiume o semplicemente nella casa di Dio: per ognuno di noi c'era sempre la parola giusta. Nel giusto momento!

Ed allora consentitemi di chiudere questo ricordo interpretando il pensiero di quanti lo hanno conosciuto dicendo a Dio:

GRAZIE PER AVERCELO
DONATO

Pensieri ad un amico

Tullia Giacometti

Avevamo una passione in comune don Grazioso ed io, la passione per la montagna.

Probabilmente, se non avessimo coltivato lo stesso piacere nell'andare per sentieri, cenge e ghiaioni, non ci saremmo conosciuti: lui, un ministro di Dio, io, educata al cattolicesimo, non praticante.

I nostri incontri periodici erano per la stagione estiva. E quando arrivava luglio ci accordavamo il don, io, Lucia e Mario, su una meta da raggiungere, scegliendola fra i numerosi percorsi che le

Dolomiti offrono. Si partiva di buon'ora, raggiungendo altri amici a Carisolo, base consueta di partenza del gruppo.

Don Grazioso era un gran conoscitore delle passeggiate in alta quota, sapeva sempre orientarsi. Regolarmente, lungo il cammino o da una vetta mi indicava altre cime e lontane catene di monti che si potevano ammirare, da lassù, tutt'attorno.

Durante le soste o quando si procedeva in alcuni tratti "facili" le nostre chiacchierate si trasformavano quasi sempre in riflessioni e scambi di opinione sul senso della vita; fra quei silenzi, scanditi solamente dai rari suoni della natura, ci era congeniale calarci in ragionamenti profondi.

Così ho conosciuto don Grazioso.

L'ho subito ammirato per il profondo rispetto che manifestava verso ogni persona, per la sua spontaneità nell'incontro con l'altro e nel saper dialogare senza pregiudizi o riserve.

Come erano naturali in lui la fede religiosa e la missione, a cui ha dedicato la sua vita.

Era un uomo positivo, il don, così lo chiamavamo noi, compagni d'escursioni, dandoci del tu, com'è abitudine sopra i duemila, in mezzo ai "croz" dove il cielo è più vicino. Discreto e comunicativo nel medesimo tempo, era capace di trasmettere a tutti energia e spiritualità che in lui avevano in ogni momento il sapore della serenità e della speranza.

Il don sarà nel mio cuore come un amico che mi ha regalato questi doni preziosi, perché è stato in grado di accoglierli dentro di sé, come stile di vita, ed offrirli a chiunque, con un semplice gesto affettuoso, con un sorriso, con la parola che rassicura.

*"fra quei silenzi, ...,
ci era congeniale
calarci in ragionamenti
profondi"*



Don Grazioso
in montagna
con alcuni giovani